



Novità dal Centro Documentazione
Luglio - Settembre 2017



Centro Documentazione sulle Politiche Sociali
Gruppo Solidarietà
Via Fornace, 23
Moie di Maiolati Spontini (An)
www.grusol.it
centrodoc@grusol.it

ALTRI MATERIALI DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE

[Le banche dati](#)

[Le altre schede di approfondimento](#)

[Lo scaffale del mese](#)





Approfondimento RIVISTE

POLITICHE SOCIALI

T. Vecchiato, **Nuovi volti della povertà e dell'inclusione**, Crede Oggi, n. 2/2017, p. 9.

La povertà e l'esclusione sono condizioni esistenziali diffuse. Insieme rappresentano un problema e un ostacolo allo sviluppo umano e socio-economico. Negli aiuti prevale il materialismo, cioè l'idea che si possa aiutare senza le persone, senza valorizzare le loro capacità, trasferendo denaro e beni di prima necessità. In questo modo si confonde la gestione dell'emergenza con la lotta vera e propria per ridurre e superare il problema.

U. Ascoli, A. Sicora (a cura di), **Il servizio sociale italiano nell'ambito dell'attuale sistema di welfare**, La rivista delle politiche sociali, n. 1/2017, p. 9.

Il welfare state italiano ha sempre privilegiato i trasferimenti monetari rispetto ai servizi, specialmente nell'ambito delle risposte ai bisogni socio- assistenziali o alle problematiche del lavoro. Soltanto a partire dalla seconda metà degli anni sessanta, ha cominciato a manifestarsi, sia pure timidamente, anche nel nostro paese una «moderna» cultura dei servizi, raccordati con il territorio e volti alla prevenzione, alla promozione della salute, alla riabilitazione, al recupero e al reinserimento dei soggetti svantaggiati, alla tutela e all'empowerment dei più deboli.

R. Atti, **Per una politica nazionale sulla non autosufficienza**, La rivista delle politiche sociali, n. 1/2017, p. 183.

L'assistenza agli anziani non autosufficienti è ancora in larga parte in carico alle famiglie, che vi fanno fronte con un ampio ricorso alle assistenti familiari. E' sempre più urgente una legge quadro nazionale per superare la frammentazione delle competenze tra Stato, Regioni ed enti locali e riportare l'indennità di accompagnamento al fabbisogno assistenziale e ricondurlo al piano di assistenza individuale.

S. Filippini (a cura di), **L'assistente sociale come libera professione**, Welfare Oggi, n. 3/2017, p. 6.

L'approfondimento è dedicato al tema dell'assistente sociale come libera professione, una forma di esercizio della professione poco nota e poco frequente per gli assistenti sociali ma, per molti motivi, sta riscontrando un interesse crescente. Nei vari contributi la libera professione delinea un modo specifico di intendere il proprio agire professionale, che ha alla base una scelta forte e consapevole.

SERVIZI SOCIALI

M. P. Fontana, **Come far fronte al dolore a cui siamo esposti**, Animazione Sociale, n. 4/2017, p. 72.

Poche figure professionali vivono una quotidiana esposizione alla sofferenza come gli operatori sociali. Una sofferenza che oggi è alimentata da più fonti: non solo dalla vicinanza a storie segnate da marginalità, abuso e malattia, ma più in generale da un clima culturale che legittima poco i valori di solidarietà e cittadinanza. Diventa perciò vitale per gli operatori sviluppare la capacità di fronteggiare la sofferenza alla quale si trovano esposti.

ANZIANI

G. Faltoni, P. Peruzzi, **Rispondere agli anziani nelle "aree interne"**, Animazione Sociale, n. 5/2017, p. 18.

L'invecchiamento, soprattutto nelle "aree interne" del Paese, solleva impegnativi interrogativi di cura, affrontabili solo cambiando la prospettiva di lavoro, ossia sostenendo le comunità locali nel non arrendersi a una prevedibile ondata di istituzionalizzazione degli anziani. Una sfida per le amministrazioni locali e una sfida per la cooperazione sociale come motore di intraprese comunitarie.

TERZO SETTORE

L. Laville, **Quando e come l'economia sociale può dirsi solidale?**, Animazione sociale, n. 3/2017, p. 3.

Il terzo settore spesso è schiacciato dalla mancanza di risorse finanziarie. Ma le fatiche nascono anche da opacità interne all'economia sociale stessa, a livello di pensiero e di prospettiva, laddove prevalgono adattamenti passivi all'economia di mercato o a istituzioni pubbliche segnate da logiche gerarchiche. Serve allora oggi rompere le sudditanze e fare leva su un clima economico, culturale e politico alimentato anche da principi di condivisione e convergenza fra una pluralità di attori in un territorio.

C. Ranieri, **Regolazione per la trasparenza: quali strumenti nella riforma del terzo settore?**, Welfare Oggi, n. 3/2017, p. 78.

Tra gli intenti della legge 106/2016 vi è quello di promuovere la qualità e la trasparenza del terzo settore; tra i molti richiami che la norma introduce a tal fine, vi è l'istituzione di un Registro Nazionale Unico, inteso non come mero elenco, ma come strumento di qualificazione del terzo settore. Si tratta di una proposta impegnativa che, se affrontata con impegno e consapevolezza, può generare un vantaggio sia per gli stakeholder che per le stesse organizzazioni del terzo settore.

INFANZIA

B. Polini, **Politiche per l'infanzia e sostegno alla genitorialità. Osservazioni sulle recenti misure adottate**, La rivista delle politiche Sociali, n. 1/2017, p. 181.

Il sostegno alla genitorialità è uno degli obiettivi più importanti delle politiche per l'infanzia: è una misura d'investimento sociale, ma è anche una questione centrale d'intervento delle politiche della famiglia e del lavoro. Uno degli aspetti che caratterizza le attuali politiche rivolte ai bambini ed agli adolescenti è la disgregazione degli interventi, causata dalla frammentazione delle responsabilità tra i livelli di governo nazionali, regionali e locali.

S. Di Lisi, C. Novara, **L'Italia degli "ancora no": la ricerca delle origini e l'adozione aperta**, Minori giustizia, n. 2/2017, p. 146.

L'apertura e il diritto dei bambini a sapere sulla loro provenienza genetica sono diventate questioni chiave nei dibattiti circa l'adozione. Ma l'ipotesi sulla possibilità di adozione aperta trova ancora vincoli e limitazioni nella legge italiana, che tutela il diritto della madre all'anonimato, anziché il diritto di origine e l'identità dei bambini. Recenti ricerche hanno dimostrato l'importanza di parlare attraverso l'apertura in caso di adozione, vale a dire l'atteggiamento della vita familiare a comunicare con onestà e sincerità riguardo la biologia e biografia dei propri figli.

EDUCAZIONE

C. Ponti (a cura di), **Come la scuola può educare alla cittadinanza?**, Animazione Sociale, n. 4/2017, p. 37.

La scuola è già, ma può essere sempre di più, palestra di cittadinanza attiva. Un luogo dove si impara a crescere insieme, in classi abitate oggi da molte differenze. E dove si impara a diventare uomini e donne che saranno chiamati a fronteggiare le grandi sfide del nostro tempo. Non ogni scuola però sa già come educare gli studenti a diventare cittadini attivi e responsabili. Occorre dotarsi di un pensiero, di un approccio e di una strategia traendo dalle esperienze in atto linee guida utili all'agire quotidiano.

DISABILITÀ

G. Abba, **Le figure professionali specialistiche a supporto dell'inclusione**, Tiflogia per l'integrazione, n. 2/2017, p. 79.

Le figure di supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità visiva hanno competenze e ruoli diversi ma complementari nel confermare il valore dell'inclusione. L'articolo sottolinea il valore educativo delle figure professionali che intervengono sull'alunno disabile visivo, poiché il docente di sostegno non è un insegnante provvisto solamente di competenze tecniche.

R. Speziale, **La rivoluzione dell'autorappresentanza delle persone con disabilità intellettiva. L'esperienza di Anffas**, Welfare Oggi, n. 3/2017, p. 34.

L'opinione comune è che le persone con disabilità intellettiva non siano in grado di rappresentare e sostenere i propri diritti, bisogni e aspirazioni. Esperienze internazionali oggi portate avanti anche nel nostro paese da Anffas dimostrano come, con determinati strumenti, ad esempio con l'utilizzo del "linguaggio facile da leggere" e con altri supporti, ciò diventi invece possibile.

M. Bollani, **Disabilità e servizi. Rischi di re-istituzionalizzazione? Riflessioni su presa in carico, personalizzazione, "dopo di noi"**, Appunti sulle politiche sociali, n. 3/2017, p. 8.

Siamo davvero di fronte al rischio che i servizi pensati e sviluppati all'interno delle comunità, dei territori, siano a rischio di re-istituzionalizzazione? Se è così, occorre chiedersi perché ciò stia accadendo. Una riflessione che si muove tra modelli organizzativi, prestazionismo, ruolo degli operatori, qualità di vita, progetti di vita.

L. Cottini, **Autismo. Interventi, tecniche, ambiente e contesti**, Appunti sulle politiche sociali, n. 3/2017, p. 18.

Se fino a non molti anni fa si poteva parlare di autismo, oggi dobbiamo parlare di "autismi" o "disturbi dello spettro autistico". Cambiamenti che hanno riguardato la diagnosi, l'epidemiologia, gli interventi psicoeducativi. Lucio Cottini, che da molto tempo si occupa di queste problematiche, affronta i diversi aspetti, mettendo in evidenza i principali cambiamenti avvenuti.

IMMIGRAZIONE

R. Bertozzi, T. Consoli, **Flussi migratori, nuove vulnerabilità e pratiche di accoglienza**, Autonomie locali e servizi sociali, n. 1/2017, p. 3.

Il recente arrivo di nuovi immigrati che fuggono da situazioni di guerra e di crisi ha prodotto un nuovo stato d'emergenza in Italia e in altri paesi europei. Questi cambiamenti nei flussi migratori, hanno messo sotto tensione le politiche migratorie europee. L'articolo esamina le vulnerabilità del sistema di welfare italiano nell'affrontare questi nuovi flussi migratori e analizza come le politiche nazionali e locali stanno reagendo a questi cambiamenti.

R. Zetter, **Rifugiati ambientali: una definizione calzante?**, Aggiornamenti sociali, n. 8-9/2017, p. 542.

La dicitura "rifugiati ambientali" non aiuta ad affrontare la situazione di quanti sono costretti a migrare per ragioni climatiche. L'articolo prospetta in alternativa un approccio al problema basato sui diritti, la resilienza e il reinserimento delle persone colpite.

R. Farneti, **La paura della relazione con il migrante**, Animazione Sociale, n. 5/2017, p. 10.

La paura della relazione con l'altro è oggi diffusa, date le fatiche che segnano le identità personali in assenza di riconoscimenti sociali e significati condivisi. Non meraviglia dunque la diffidenza verso gli immigrati, percepiti come troppo altri da noi, ritenuti portatori solo di pericolosità. Siamo in un tempo di incertezza identitaria che rischia di far perdere l'ancoraggio alla ragione.

SANITÀ

E. Guarcello, **Narrare di sé attraverso immagini nella relazione d'aiuto. Dalla medicina narrativa al lavoro sociale**, Autonomie locali e servizi sociali, n. 1/2017, p. 139.

Il saggio esplora alcuni aspetti della medicina narrativa, un tema che si colloca nel più ampio interesse maturato dalle scienze umane negli ultimi vent'anni rispetto all'autobiografia e al racconto di sé. Nella prima parte vengono esaminati alcuni riferimenti epistemologici relativi alla medicina narrativa, vengono poi approfondite alcune applicazioni pratiche sulle relazioni d'aiuto e la formazione degli operatori.



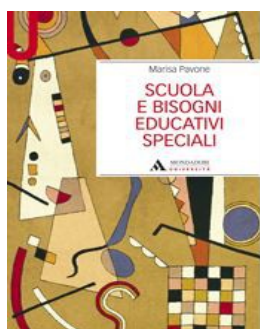
Approfondimento LIBRI

Scuola per tutti e per ciascuno



Giuliana Pinto (a cura di), [Apprendimento cooperativo](#), Giunti, 2017, 6.00 euro.

Il volume, pubblicato come numero monografico della rivista Psicologia e scuola si focalizza sul tema dell'apprendimento cooperativo: l'argomento è trattato da molteplici punti di vista. In questa prospettiva, la conoscenza non è il risultato di un passaggio passivo di nozioni da parte dell'insegnante all'allievo, ma una costruzione sociale dove il discente è considerato un costruttore attivo della propria conoscenza: vengono forniti spunti teorici, buone prassi, training per sviluppare ed implementare il cooperative learning in classe.



Marisa Pavone, [Scuola e bisogni educativi speciali](#), Mondadori, 2017, 27.00 euro.

Il volume affronta la sfida dei BES nel panorama scolastico. La domanda centrale è se e come l'assunzione del paradigma dei BES possa aiutare i sistemi scolastici dell'occidente democratico a divenire più inclusivi e adeguati, in particolare per i più deboli. Viene quindi affrontato il complesso tema della scolarizzazione, del ruolo educativo della scuola, in collaborazione con le famiglie e i servizi del territorio, cercando strategie per contrastare gli insuccessi e la dispersione.



Mario Martinelli, [Didattica speciale](#), Mondadori, 2015, 16.00 euro.

Il testo è un contributo alla riflessione sull'integrazione degli allievi con difficoltà, difficoltà di apprendimento, svantaggi socio-economici e disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado. Dopo aver illustrato l'ambito e il concetto di Didattica speciale, definendone i rapporti con le altre scienze pedagogiche, vengono descritte e contestualizzate pratiche di insegnamento ed attività laboratoriali finalizzate al lavoro di tutti gli allievi nel gruppo classe.



Alain Goussout, [L'educazione nuova per una scuola inclusiva](#), Edizioni del Rosone, 2014, 17.00 euro.

"L'educazione nuova per una scuola inclusiva" è uno studio sul movimento della cosiddetta Scuola Nuova nato alla fine dell'800, uno studio che restituisce ai lettori il pensiero pedagogico di alcuni dei suoi promotori: Adolphe Ferrière, Edouard Claparède, Roger Cousinet. A questi viene aggiunto anche un capitolo sull'opera educativa di Lev Tolstoj, un punto di

riferimento costante per tutti i sostenitori del movimento dell'Educazione Nuova. L'autore attualizza le tematiche educative e gli approcci pedagogici della Scuola Nuova e propone anche una serie di riflessioni sulla modernità di questi metodi in un momento di crisi della scuola e dell'educazione in generale.



Franco Frabboni, [La scuola comprensiva](#), Erickson, 2015, 15.00 euro.

La didattica suggerisce alla scuola un viaggio di sicura garanzia curriculare lungo i comparti del preobbligo, dell'obbligo e del post-obbligo, con un approccio basato sulla continuità educativa e sui curricula verticali. L'autore in particolare rivolge la sua attenzione alla scuola comprensiva: una scuola di tutti, attenta sia all'apprendimento che ai soggetti che apprendono.



Massimo Faggioli (a cura di), [Migliorare la scuola](#), Junior, 2015, 32.00 euro.

Il volume è il risultato del lavoro di un gruppo composto da docenti e ricercatori di INDIRE e tre Università italiane, nato per elaborare uno sfondo teorico condiviso per costruire una visione multidisciplinare e multiprospettica del fenomeno del miglioramento in ambito scolastico. Il Nuovo Sistema Nazionale di Valutazione è un'occasione per valorizzare l'autonomia delle scuole, che sono chiamate a confrontare gli esiti dell'autovalutazione con quelli della valutazione esterna per scegliere le priorità su cui intervenire con il piano di miglioramento.



Salvo Intravaia, [L'Italia che va a scuola](#), Laterza, 2013, 12.00 euro.

La scuola è fucina dei cittadini del futuro. In che condizioni versa quella italiana? Tra riforme recenti e realtà quotidiana, l'autore tratteggia una panoramica della situazione attuale facendo ordine a partire dai ruoli che vi gravitano intorno: docenti, alunni, dirigenti scolastici, precari, spese, ma anche risorse per il nostro futuro.



Paola Scalari (a cura di), [A scuola con le emozioni](#), La Meridiana, 2013, 26.00 euro.

Il libro prova a ridare senso all'apprendimento che avviene a scuola, dando parola ai docenti, affinché mettano in campo esperienze di buone prassi e lasciando ai genitori la possibilità di dar forma al loro disagio e al loro urgente bisogno di aiuto. Acquista importanza anche il ruolo dei servizi territoriali, impegnati nella prevenzione del disagio e nello sviluppo psico-socio-educativo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ultime pubblicazioni del Gruppo Solidarietà

Gruppo Solidarietà (a cura di), **LE POLITICHE PERDUTE. Interventi socio-sanitari nelle Marche**, Castelplanio 2017, p. 96, euro 11.00. www.grusol.it/pubblica.asp

Il libro raccoglie testi, analisi e riflessioni, prodotti dall'Osservatorio sulle politiche sociali nelle Marche del Gruppo Solidarietà, dai quali emergono questioni riguardanti i diritti individuali ed il rapporto di questi con la norma, la distanza tra bisogni delle persone e risposte delle istituzioni, la capacità e l'incapacità programmatica come fattori determinanti delle politiche sociali, l'appropriatezza degli interventi e delle prestazioni. La raccolta degli approfondimenti evidenzia, una volta di più, che sono le scelte di politica sociale a determinare effetti sulla vita delle persone. E qui parliamo di "politiche perdute" perché vogliamo indicare l'urgenza di ritrovare politiche - capacità di fare scelte e di renderle operative - che forniscano indicazioni ed orizzonti nella costruzione di interventi e servizi, che abbiano al centro le persone e le loro necessità. Politiche che debbono produrre interventi inclusivi e sostenibili. Sostenibili in termini di qualità di vita.



Gruppo Solidarietà (a cura di), **DISABILITÀ COMPLESSA E SERVIZI. Presupposti e modelli**, Castelplanio 2016, p. 112, euro 12.00. www.grusol.it/pubblica.asp.

Il libro, che si pone in stretta continuità con "Persone con disabilità. Percorsi di inclusione" (2012), pone l'attenzione sugli interventi riguardanti la "disabilità complessa". I contributi affrontano in particolare temi legati alle politiche ed ai servizi rivolti alle persone con disabilità intellettiva. Non si può, infatti, parlare di interventi e servizi senza avere come riferimento le politiche: politiche inclusive producono interventi inclusivi. Servizi che abbiano come obiettivo la qualità di vita della persona, che siano "incardinati" nella comunità e che siano pensati proprio come servizi della comunità. Il sottotitolo "presupposti e modelli", vuole richiamare il significato e l'intento della pubblicazione. Quali sono? Assumono una prospettiva inclusiva? Si pensano come servizi territoriali e con quali legami o sono concentrati sulla prestazione disinteressati agli ambienti e ai contesti? Si preoccupano delle "mancanze" o lavorano per lo sviluppo di capacità e possibilità? Si pensano come luoghi impegnati a far diventare le capacità competenze, funzionali alla inclusione? Mantengono approcci infantilizzanti? Ecco che allora riflettere sui servizi e sulle loro prospettive induce a confrontarsi con le politiche e con i loro modelli. Contributi di: Andrea Canevaro, Roberto Franchini, Gloria Gagliardini, Fausto Giancaterina, Alain Gousso, Giovanni Merlo, Mario Paolini.

